

I CONIUGI AVEVANO CHIESTO L'INTERVENTO DEL TRIBUNALE DEI MINORI

I giudici contro i genitori pro-aborto

Trento, volevano obbligare la figlia 16 enne: "Tuteleremo quella ragazza"

MAURIZIO DI GIANGIACOMO

TRENTO

Non si può fare, e non si farà. La procura dei minori di Trento non ha dubbi: la richiesta di due genitori che vorrebbero che un giudice «ordinasse» alla figlia sedicenne di interrompere la gravidanza la gravidanza è «irricevibile».

L'amore tra la sedicenne del basso Trentino e un albanese oggi quasi maggiorenne era sbocciato già da un paio d'anni, subito contrastato dai genitori della ragazza. Il padre ha cominciato ad accompagnare a scuola la figlia, che studia a Trento, mentre la madre ha provveduto a controllare le sue telefonate. Con il solo risultato di rafforzare il legame tra i due ragazzi. I due coniugi trentini sono andati su tutte le furie quando hanno saputo che la figlia era incinta: le hanno chiesto di abortire e, al suo diniego, hanno deciso di rivolgersi alla Procura presso il Tribunale dei minori. Assieme alla giovane, hanno avuto un colloquio con il sostituto procuratore Fabio Biasi. Al magistrato i due coniugi hanno chiesto che la figlia venisse obbligata a rinunciare al bambino o che il giovane venisse perlomeno allontanato dalla figlia, motivando la loro richiesta con il fatto che l'immigrato avrebbe «plagiato» l'adolescente. Inoltre, i genitori pretendevano che all'albanese venisse impedito di vantare la paternità del bimbo.

Pur nell'impossibilità di compiere atti formali, il dottor Biasi ha comunque parlato a lungo

con la sedicenne, in quel momento incinta di due mesi: lei ha riferito al magistrato di essere determinata ad avere il bambino, negando di aver subito pressioni dal fidanzato e soprattutto di essere molto innamorata.

La richiesta formulata dai due coniugi è in ogni caso giuridicamente irricevibile. «Non c'è nessun margine giuridico che permetta l'accoglimento della richiesta dei genitori della sedicenne - ha spiegato ieri il giudice onorario del Tribunale dei minori di Trento, Antonio Mazza -. E, del resto, non c'è nemmeno nessuna richiesta formale in tal senso. Mi risulta che i due coniugi si siano limitati ad un colloquio con il procuratore Biasi».

«Il Tribunale dei minori non ha nessuna competenza in materia - conferma Antonella Fava, procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori della vicina Bolzano -. Può limitare la potestà dei genitori quando la loro condotta è pregiudizievole alla crescita dei figli. Ma non può assolutamente imporre al minore un atto personalissimo come l'interruzione di una gravidanza. Su questioni come questa può decidere solo la madre, minore o maggiore che sia. La legge 196 del 1978, che disciplina l'aborto della minorenni, si occupa del caso opposto, vale a dire quello in cui essa volesse interrompere la gravidanza e non abbia l'assenso dei genitori oppure gravi ragioni sconsigliano di rivolgersi agli stessi. In quel caso, la minore può ottenere l'assenso del giudice tutelare, che ha sede comunque presso il Tribunale ordinario».

